

I nostri ospedali

CENTRO DON GNOCCHI - UN'IDEA INNOVATIVA

Orto terapeutico per i pazienti

Idea originale e innovativa al Centro «S. Maria ai Colli - Presidio Sanitario Ausiliatrice» Fondazione Don Gnocchi di Torino. Nel giardino della sede sulla collina che domina la città, è stato infatti attivato recentemente un «orto terapeutico» che

sarà integrato nel programma di terapia occupazionale e riabilitazione a disposizione dei pazienti.

«Gli obiettivi», spiega la dottoressa Francesca Dutto, medico geriatra - sono anzitutto la promozione del benessere fisico ed emotivo dei pazienti attraverso attività terapeutiche all'aria aperta, favorendo la riabilitazione motoria e cognitiva mediante l'attività di giardinaggio, applicando i principi della permacultura per creare un ambiente sostenibile e adattabile alle esigenze specifiche del contesto ospedaliero, coinvolgendo attivamente i pazienti e il team medico-terapeutico

nella progettazione e gestione dell'orto». Il tutto si inserisce in un quadro finalizzato a mettere a frutto appieno i benefici del programma di terapia occupazionale e riabilitazione erogate dal Centro: «L'orto - conferma la dottoressa Dutto - risulta integrato all'interno di questo programma e ne costituirà d'ora in poi una parte importante. La terapia occupazionale riveste un ruolo fondamentale nel processo di riabilitazione dei pazienti con gravi cerebrolesioni acquisite, lesioni neurologiche e lesioni midollari, poiché favorisce il recupero delle abilità motorie e cognitive attraverso attività

significative e coinvolgenti. In questo contesto, il contatto con la natura offre un ulte-

riore vantaggio terapeutico, promuovendo il benessere emotivo e fisico dei pazienti e facilitando il loro processo di adattamento».

Nella pianificazione e attuazione del progetto sono state valutate le esigenze e le capacità dei pazienti, in collaborazione con il team sanitario, costituito da medici, terapisti occupazionali, logopedisti, neuropsicologi, fisioterapisti, infermieri, Operatorio Socio Sanitari. Le colture sono state programmate in base alla stagione, alle consociazioni e alle esigenze dei pazienti e l'orto è stato progettato senza barriere architettoniche, con ampi spazi di camminamento, per consentire l'accesso alle carrozzine. Le attività di costituzione dell'orto e il giardinaggio in generale sono finalizzate ad aumentare le capacità esecutive e organizzative dei pazienti,

abituandoli a lavorare insieme a tutte le figure coinvolte sul 'prendersi cura insieme', a creare un angolo piacevole e di diretto contatto con la natura in cui pazienti e visitatori possano trascorrere momenti anche non strutturati. «Puntiamo - conclude Francesca Dutto - all'incremento del coinvolgimento e della motivazione dei pazienti nei programmi di riabilitazione, facilitando il loro processo di recupero e adattamento e preparandoli per una futura reintegrazione nella vita domestica e sociale. Altri importanti percorsi di lavoro sono la promozione della collaborazione all'interno del team medico e terapeutico, favorita dalla realizzazione e gestione congiunta dell'orto terapeutico, e la valorizzazione del lato psicologico ed emotivo del progetto, fornendo uno spazio sicuro e terapeutico per esplorare emozioni e sviluppare la resilienza».

